

OPERAZIONE IN TUTTA ITALIA

# Dal centro sociale torna l'incubo delle Brigate Rosse

*In manette i genovesi Gianfranco Zoja e Riccardo Michele Porcile: si preparavano a colpire al prossimo G8*

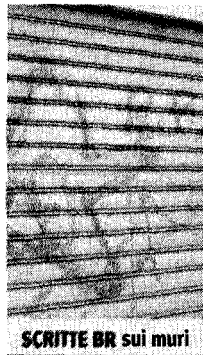
■ Genova torna alla ribalta della cronaca nera per le Br. Sono due infatti gli arrestati dalla Digos genovese nell'ambito dell'operazione antiterrorismo coordinata dalla procura di Roma: un irriducibile, Gianfranco Zoja, e uno sconosciuto alle forze di polizia, Riccardo Massimo Porcile. Zoja, 55 anni, genovese, residente a Recco, già aderente ad Autonomia Operaia negli anni Settanta,

nel 1981 era stato colpito da mandato di cattura per appartenenza alle Brigate Rosse. Dopo un periodo di latitanza in Inghilterra e in Francia, era stato arrestato a Genova nel 19881 e condannato dalla Corte d'Assise a sette anni di reclusione. Uscito dal carcere nel 1990, senza essersi dissociato, Zoja era stato notato a margine dei cortei del G8 nel 2001 a Genova. Nel 2007 è stato denunciato per partecipazione a un blocco

stradale effettuato in viale Canepa a Genova-Sampierdarena in segno di protesta per un incidente mortale sul lavoro. Secondo la Digos, Zoja stava cercando proseliti tra i giovani. A questo scopo avrebbe partecipato l'anno scorso a un seminario-dibattito di due giorni sulla Rote Armee Fraktion, organizzazione terroristica tedesca degli anni Settanta, al circolo genovese Borgorosso (sciolto di

recente) e aderito all'Assemblea Permanente Antifascista. Porcile, trentanovenne, muratore e agricoltore, residente a Recco, frazione Sussisa, secondo gli investigatori era incaricato di gestire un magazzino-arteria della banda. Numerosi anche i documenti ritrovati, che provano il fatto che l'organizzazione fosse pronta a colpire, forse già al prossimo vertice G8.

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11



SCRITTE BR sui muri

